



UNIONCAMERE



FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

I DATI DEL RAPPORTO *GREENITALY 2018* DI FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE

UN QUARTO DELLE IMPRESE ITALIANE (345.000) NEGLI ULTIMI 5 ANNI HA PUNTATO SULLA GREEN ECONOMY

**PER SUPERARE LA CRISI E AFFRONTARE IL FUTURO.
SONO PIÙ COMPETITIVE, ESPORTANO E ASSUMONO DI PIÙ**

**IN ITALIA 3 MILIONI DI GREEN JOBS, IL 13% DEGLI OCCUPATI
QUEST'ANNO 474.000 NUOVI CONTRATTI ATTIVATI**

**LAZIO TERZA REGIONE ITALIANA PER NUMERO DI IMPRESE CHE EFFETTUANO ECO-INVESTIMENTI
E PER CONTRATTI STIPULATI A GREEN JOBS**

**ROMA PRIMA TRA LE PROVINCE ITALIANE PER NUMERO DI IMPRESE CHE INVESTONO GREEN
E SECONDA PER NUMERO DI CONTRATTI A GREEN JOBS**

**REALACCI: "LA GREEN ECONOMY IN ITALIA INCROCIA INNOVAZIONE, QUALITÀ, BELLEZZA
E PORTA NUOVA COMPETITIVITÀ ALLE IMPRESE E AL PAESE.
L'ITALIA È UNA SUPERPOTENZA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE"**

Roma, 30 ottobre 2018. Un antidoto contro la crisi prima, uno stimolo per agganciare e sostenere la ripresa poi. E un indubbio fattore di competitività: che trova le sue radici nel peculiare modello economico nazionale, in cui efficienza, qualità e bellezza, coesione sociale e legami territoriali alimentano i fatturati delle imprese. E anche un'arma in più per contrastare i mutamenti climatici, in linea con quanto indicato dal recente rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Questo dimostra di essere la green economy italiana, grazie a quelle aziende, un quarto del totale, che negli ultimi cinque anni hanno fatto investimenti green.

Lo racconta *GreenItaly 2018*: il nono rapporto di **Fondazione Symbola** e **Unioncamere** – promosso in collaborazione con il **Conai** e **Novamont**, con il patrocinio del **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** – che misura e pesa la forza della green economy nazionale (oltre 200 best practice raccontate, grazie anche alla collaborazione di circa trenta esperti). Sono oltre **345.000** le **imprese italiane** dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedono di farlo entro la fine del 2018 (nell'arco, dunque, di un quinquennio) in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO₂. In pratica un'azienda italiana su quattro, il 24,9% dell'intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono quasi una su tre (30,7%). Solo quest'anno, anche sulla spinta dei primi segni tangibili di ripresa, circa 207 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza.

Il rapporto è stato presentato stamattina a Roma presso la sede di Unioncamere da Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola e Carlo Sangalli, presidente Unioncamere, alla presenza di Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, Giorgio Quagliuolo, presidente Conai, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, e del sottosegretario al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Salvatore Micillo.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



Symbola
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

Green economy e competitività.

Non è difficile capire le ragioni di questi investimenti. Le aziende di questa GreenItaly hanno un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo italiano: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), quelle che hanno visto un aumento dell'**export** nel 2017 sono il 34% fra chi ha investito nel green contro il 27% tra chi non ha investito. Queste imprese **innovano** più delle altre, quasi il doppio: il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 43% delle non investitrici. Innovazione che guarda anche a **Impresa 4.0**: mentre tra le imprese investitrici nel green il 26% adotta tecnologie 4.0, tra quelle non investitrici tale quota si ferma all'11%. Sospinto da export e innovazione, anche il **fatturato** cresce: basti pensare che un aumento del fatturato nel 2017 ha coinvolto il 32% delle imprese che investono green (sempre con riferimento al manifatturiero tra 5 e 499 addetti) contro il 24% nel caso di quelle non investitrici.

Green Jobs: occupazione e innovazione.

Alla nostra green economy si devono già **2 milioni 998 mila green jobs**, ossia occupati che applicano competenze 'verdi'. Il 13% dell'occupazione complessiva nazionale. Un valore destinato a salire ancora entro l'anno: sulla base delle indagini Unioncamere si prevede una domanda di green jobs pari a quasi 474.000 contratti attivati, il 10,4% del totale delle richieste per l'anno in corso, che si tratti di ingegneri energetici o agricoltori biologici, esperti di acquisti verdi, tecnici meccatronici o installatori di impianti termici a basso impatto; e nel manifatturiero si sfiora il 15%. Focalizzando infine l'attenzione sui soli dipendenti e scendendo nel dettaglio delle aree aziendali, notiamo come in quella della **progettazione e della ricerca e sviluppo** il 63,5% dei nuovi contratti previsti per il 2018 siano green, a dimostrazione del legame sempre più stretto tra green economy e innovazione aziendale.

LAZIO

Con 32.545 imprese green, il Lazio è al terzo posto in Italia nella graduatoria regionale per numero di imprese che hanno investito o investiranno quest'anno in prodotti e tecnologie verdi.

Passando dal livello regionale a quello provinciale, è **Roma**, con le sue 25.082 imprese green la provincia più virtuosa del Lazio e la prima in Italia nella graduatoria provinciale per numero di imprese che hanno effettuato o effettueranno eco-investimenti entro l'anno. Seconda **Latina** con 2.826 imprese, terza **Frosinone** a quota 2.568. Seguono **Viterbo** con 1.367 imprese e **Rieti** con 702 imprese green

Ma i primati della regione non si fermano qui: con 45.480 **contratti stipulati a green jobs** dalle imprese per il 2018, il 9,6% del totale nazionale, il **Lazio** è al terzo posto della graduatoria regionale per numero di contratti programmati entro l'anno. Si colloca invece al secondo posto a livello nazionale Roma, per le attivazioni di contratti programmate in provincia, a quota 37.570. A livello regionale un contributo arriva anche dalle provincie di Frosinone Latina e Viterbo, rispettivamente con 3.491, 2.807 e 1.083 contratti previsti.

Non a caso, diverse delle aziende citate nella ricerca hanno casa proprio nel Lazio. Roma è sede di grandi gruppi impegnati nella transizione verde come **ENEL**, impegnata nella realizzazione di una rete di ricarica capillare per le auto elettriche, ed **ENI** con i suoi obiettivi di produzione di 1 milione di tonnellate all'anno di green diesel entro il 2021, che ne farebbero uno dei principali produttori d'Europa. Marchi come **Bulgari**, che ha aderito all'**Alleanza per L'Economia Circolare**, promossa a livello nazionale da un gruppo di grandi

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



Symbola
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

imprese. I grandi tuttavia non offuscano i più piccoli, il **Distretto ceramico di Civita Castellana** si è distinto già da anni per l'innovativo impianto di recupero del gesso. Una vera e propria rivoluzione nel campo del riciclo dei rifiuti ceramici e della collaborazione tra aziende: il rottame ceramico viene, poi, in parte riutilizzato nell'impasto di nuovo prodotto. In questo modo, ad esempio, aziende come **Scarabeo** e **Simas** riescono a realizzare risparmi importanti, aggiungendo anche il recupero dell'aria dei forni per il riscaldamento e quello dell'acqua di processo. **Klopman** nella provincia di Frosinone è un'azienda che produce abiti da lavoro e dispositivi di protezione individuale e, ha recentemente ottenuto il massimo livello della certificazione STeP – Sustainable Textile Production. I droni della start-up romana **FlyTop**, vengono invece impiegati con ottimi risultati per monitorare impianti di generazione energetica, in primis quelli fotovoltaici. E poi anche il **Gruppo Poste Italiane e Terna**. Roma inoltre è sede di importanti soggetti, da sempre impegnati attivamente nella transizione verso l'economia verde: associazioni e realtà come **ANCE, ANBI, Federchimica**, centri di ricerca come il **Cresme** o realtà pubbliche come **l'ENEA** e **l'Istituto Zooprofilattico sperimentale M. Aleandri**.

“In Italia – spiega **Ermete Realacci, presidente di Symbola, Fondazione per le qualità italiane** – questo cammino verso il futuro incrocia strade che arrivano dal passato e che ci parlano di una spinta alla qualità, all'efficienza, all'innovazione, alla bellezza. Una sintonia tra identità e istanze del futuro che negli anni bui della crisi è diventata una reazione di sistema, una sorta di missione produttiva indicata dal basso, spesso senza incentivi pubblici, da una quota rilevante delle nostre imprese. Una scelta coraggiosa e vincente. Per le imprese, che investendo diventano più sostenibili e soprattutto più competitive. E per il Paese, che nella green economy e nell'economia circolare ha riscoperto antiche vocazioni (quella al riciclo e all'uso efficiente delle risorse) e ha trovato un modello produttivo che grazie all'innovazione, alla ricerca, alla tecnologia ne rafforza l'identità, le tradizioni, ne enfatizza i punti di forza. Un modello produttivo e sociale che offre al Paese la possibilità di avere un rilevante ruolo internazionale: già oggi l'Italia è una superpotenza nell'economia circolare”.

“Fa piacere, anno dopo anno, constatare la forza ed i primati di questa Italia 'verde', svelarne il dinamismo imprenditoriale, scoprirne le capacità sui mercati e l'attitudine a creare lavoro di qualità”, sottolinea il **presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli**. “Oggi un quarto delle nostre imprese parla il linguaggio della green economy, che significa rispetto per l'ambiente, tutela del territorio e delle sue risorse. Un linguaggio strettamente connesso con l'innovazione in tutte le sue forme, inclusa l'adozione delle tecnologie di Impresa 4.0. E siamo contenti di poter dare il contributo del sistema camerale anche alla diffusione della cultura della sostenibilità, fondamentale per assicurare il benessere e il futuro dei nostri territori”.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



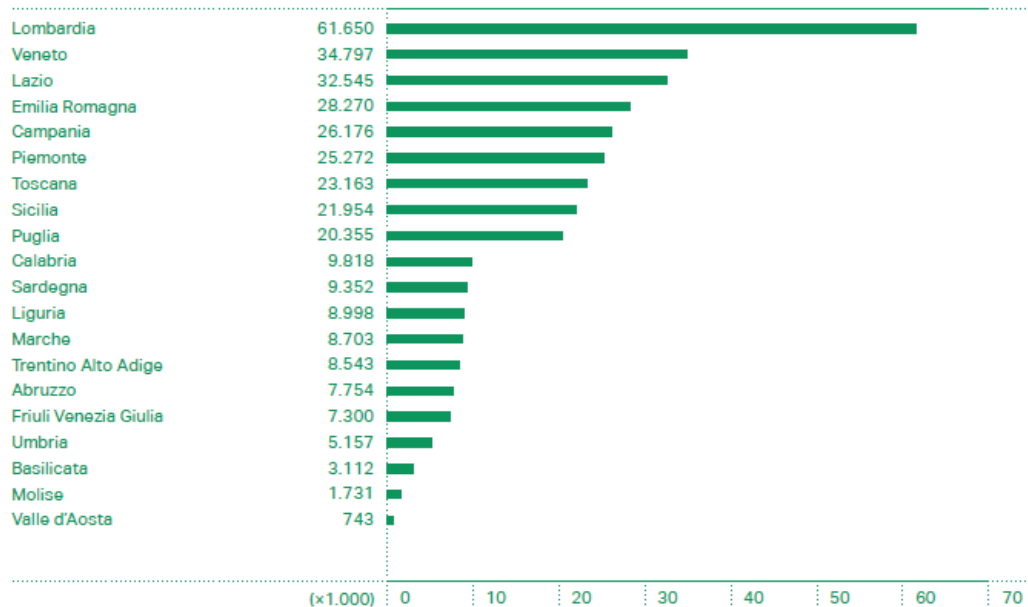
SI.CAMERA



UNIONCAMERE


Symbola
 FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green



Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Prime dieci province italiane per valore assoluto delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green

(valori assoluti e incidenza percentuale delle imprese green sul totale delle imprese della provincia)

Pos.	Province	Imprese che investono nel green (v.a.)	Incidenza % su totale imprese della provincia
1	Roma	25.082	26,7
2	Milano	21.547	24,3
3	Torino	14.379	30,4
4	Napoli	12.616	21,7
5	Bari	9.617	25,5
6	Brescia	8.155	24,4
7	Bologna	7.255	28,5
8	Firenze	7.229	25,1
9	Padova	6.995	28,0
10	Bergamo	6.884	26,0

Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Il rapporto completo su: <http://www.symbola.net/>

Ufficio stampa Symbola – Claudia Terracina 340.8655717

Ufficio stampa Unioncamere - Alessandra Altina 348.9025607; Loredana Capuozzo 366.4157335

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA